



ANTIGONEONLUS
per i diritti e le garanzie nel sistema penale

COMUNICATO STAMPA

ANTIGONE IN CARCERE NELLA CALDA ESTATE ITALIANA ***L'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in visita negli istituti di pena più critici d'Italia***

Forlì, Lanciano, Cassino, Genova Marassi, Sulmona, parte con questi istituti ***Antigone in carcere nella calda estate italiana*** la nuova iniziativa dell'Osservatorio nazionale sulle condizioni di detenzione che vedrà impegnati gli oltre 30 volontari dell'associazione autorizzati dal Ministero della giustizia ad entrare negli istituti di pena.

Le visite proseguiranno, poi, per tutto il mese di agosto e l'obiettivo è quello di evidenziare le maggiori criticità delle carceri italiane durante l'estate. Già programmate le visite agli istituti di Augusta, Messina Gazzi, Livorno, Viterbo, Cagliari, Lucca, Savona, Pisa, Gorgona, Barcellona Pozzo di Gotto, Pontedecimo, Chiavari, Ascoli Piceno, Pescara, Catania Bicocca.

Si andranno a monitorare la condizione di vita interna, gli spazi a disposizione, lo stato delle strutture. È intento di questa campagna mantenere alta l'attenzione pubblica verso il tema penitenziario e sollecitare il bisogno di riforme tendenti a decongestionare le 206 carceri italiane che oggi contengono 21 mila persone in più rispetto ai posti letto regolamentari.

Roma, 26 luglio 2012

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma

Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma

Cf 97117840583

Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it

www.associazioneantigone.it



ANTIGONEONLUS
per i diritti e le garanzie nel sistema penale

ANTIGONE IN CARCERE NELLA CALDA ESTATE ITALIANA ***L'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in visita negli istituti di pena più critici d'Italia***

Casa di Reclusione San Michele di Alessandria

L'istituto è stato costruito negli anni '80 e aperto nel '92. Risente di tutte le criticità strutturali tipiche delle "carceri d'oro", acute dalla carenza di fondi per la manutenzione. Oltre alle 4 sezioni destinate ai definitivi (di cui una per l'Alta Sicurezza) e alle 2 sezioni da qualche anno destinate a non definitivi, ci sono un reparto per collaboratori di giustizia, un polo universitario e un reparto per semi-liberi e art. 21. I detenuti presenti al momento della visita erano 420, a fronte di una capienza regolamentare di 263 posti, di cui 333 definitivi, 17 appellanti, 34 ricorrenti e 29 con posizione giuridica mista.

Risulta uno degli istituti più sovraffollati dei 13 presenti il Piemonte: per la precisione, con il suo tasso di affollamento pari al 159% è superato soltanto dalla Casa circondariale di Verbania e da quella di Vercelli. Le celle hanno una dimensione di 9 metri quadrati ed ospitano 2 persone nelle sezioni penali e 3 persone nelle sezioni circondariali. La vivibilità del "circondariale" risulta così estremamente più compromessa rispetto alla vivibilità del penale, non solo per via del sovraffollamento, ma anche per via della quotidianità detentiva: gran parte delle persone detenute dell'area penale sembrano infatti essere impegnate in una qualche attività lavorativa, formativa o istruttiva, mentre nelle sezioni circondariali questo non avviene praticamente mai e, seppure il regime sia a celle aperte in tutto l'istituto (eccetto l'Alta Sicurezza), le persone detenute nel circondariale si trovano a trascorrere la propria giornata nell'ozio più totale, in sezioni rumorose per via del fatto che ospitano circa 60-70 detenuti (supervisionate peraltro da un unico agente per turno). Le docce non si trovano all'interno delle celle come previsto dal regolamento del 2000, ma ai piani, e sono sottoposte all'usura del tempo e del massiccio utilizzo.

I tagli dei fondi destinati a retribuire le persone detenute per i lavori interni sono stati del 40% circa e questo fa sì che vengano pagate al massimo una o due ore al giorno. Il patto trattamentale prevede quindi che le persone detenute lavorino più ore rispetto a quelle effettivamente retribuite.

Da quest'anno non è stato più possibile retribuire la frequenza ai corsi di formazione professionale per via dei tagli ministeriali e questo viene segnalato dagli stessi operatori come una grande criticità (soprattutto considerando il fatto che chi partecipa ai corsi di formazione professionale è escluso dalle liste per l'accesso al lavoro).

(visita del 2 agosto 2012)

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma

Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma

Cf 97117840583

Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it

www.associazioneantigone.it